Lunedì 14 Settembre 1896

Udine - Anno XIV - N. 220.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

L'INCONTRO DI BRESLAVIA

Cosa ne dice un diplomatico tedesco.

Il *Berliner Tageblatt* pubblica una intervista avuta da un suo redattore con un diplomatico tedesco d'alta sfera, che si trovò presente in Breslavia all'incontro degli Imperatori di Germania e di Russia.

Il diplomatico ha dichiarato che della questione orientale non fu discusso se non dal punto di vista della convenienza di bilanciare e consolidare gli interessi europei, per la conservazione della pace.

A tale scopo furono considerati più specialmente i pericoli che, contro la pace europea, potrebbero muovere dall'Asia e dall'America.

Di questo parlarono i due imperatori a Breslavia, e per questo si può dire che l'intervista imperiale fu importante.

La visita dello Czar a Parigi — ha detto il diplomatico — è esagerata nella sua importanza dalla stampa francese.

La Russia è obbligatissima alla Francia che le ha fatto da banchiere con grande liberalità; ma se i francesi si attendessero dalla Russia la rivincita contro la Germania, l'alleanza franco-russa si potrebbe considerare del tutto mancata.

La stessa esagerazione è portata nel considerare le cose d'Armenia; giacchè è assolutamente impossibile che la Russia si decida ad ingerirsene.

Il diplomatico finisce così il suo colloquio: « Nell'interesse della pace europea possiamo essere contentissimi dei risultati dell'incontro imperiale di Breslavia. »

A questa intervista non crediamo inutile far seguire alcune idee che troviamo in giornali tedeschi ieri pervenutici, relative appunto all'incontro imperiale di Breslavia.

Due fra i più autorevoli giornali tedeschi — la *National* e la *Koelnische Zeitung* — commentando appunto i risultati politici della visita dello Czar a Breslavia, constatano, l'uno, che « l'accordo completo nella politica internazionale della Russia e della Germania significa l'appoggio di quest'ultima alla politica russa, appoggio che è indubbiamente prezioso per la Russia e che è imposto all'impero tedesco dal fatto che da un'altra parte (l'Inghilterra) si lavora ad intralciare la politica russa per provocare complicazioni internazionali che potrebbero compromettere la pace », e l'altro « che su talune questioni attualmente pendenti si è raggiunto un pieno accordo, special[illegible] riguardo alla situazione in Turchia. »

Le Trade-Unions e il Socialismo

Il Congresso delle *Trade-Unions*, che corrispondono alle nostre Società operaie, inaugurato lunedì scorso in Edimburgo, acquista una importanza speciale dal fatto che per la prima volta vi partecipano soli operai propri e veri, in conformità alle deliberazioni prese l'anno scorso al Congresso di Cardiff, che stabilì che fossero esclusi dai Congressi tutti coloro che non appartenessero a una associazione operaia.

I capi dunque del partito operaio inglese, John Burns, Tom Mann, Kier Hardie e Broadhurst, restano fuori del Congresso e dei suoi lavori. La iniziativa dell'esclusione devesi appunto a John Burns, ma una revisione del regolamento dei Congressi si era imposta anche prima, perchè specialmente il sistema di votazione dava luogo a continue proteste.

Esso avveniva secondo il numero dei delegati, e il loro invio era spesso fatto arbitrariamente. La sola regola che fosse osservata era quella che ad una corporazione operaia di 2000 membri non fosse concesso di mandare altro che un delegato. Questa regola, però faceva sì che una grande corporazione operaia fosse rappresentata da un piccolo numero di delegati in confronto a un'altra molto inferiore per numero.

Al Congresso di Worwich furono ampiamente discussi questi inconvenienti, e riconosciuta la necessità di una revisione del regolamento, essa venne affidata al Comitato parlamentare operaio.

In quel Comitato le discussioni furono vivacissime e le proposte furono accettate soltanto in forza dell'autorità che godeva il presidente.

Al Congresso di Cardiff, Broadhurst rinnovava gli attacchi, che furono respinti, perchè le proposte del Comitato raccolsero 604 voti contro 357, e il Comitato degli agitatori di professione fu completamente battuto.

Questi agitatori di professione si chiamano « Nuovi Unionisti » e se fossero trionfato avrebbero finito per gettare nelle braccia del socialismo molte — se non tutte — le associazioni operaie.

Ora dunque le deliberazioni del Congresso, scevre dalla pressione che su molti delegati esercitavano gli agitatori, rappresentano veramente le idee e i desideri della classe operaia.

Per questo è degna di nota la deliberazione presa nella seduta del giorno 9, cioè: « di non partecipare più ai Congressi socialisti internazionali, stimando che la funzione economica delle *Trade-Unions* non debba confondersi col socialismo politico ».

Questa deliberazione è una protesta contro quelle del Congresso di Worwich e strappate da Kier Hardie ai delegati ignari della portata di esse, che minacciavano di convertire le associazioni operaie al collettivismo. Dalle proteste di moltissime di quelle associazioni contro le proposte socialiste di Hardie, si poteva prevedere che esse sarebbero state rinnovate al Congresso, ma non era presumibile che esso sbrigasse tanto presto una quistione così seria come quella dei rapporti fra le *Trade-Unions* e il socialismo.

Tanto meglio però, perchè questa deliberazione ha ora creato una situazione netta alle Società operaie inglesi di fronte al socialismo. Questo pronto resultato è dovuto anche in parte al Congresso internazionale socialista di Londra, che non ha certo aumentate le simpatie degli unionisti per quel partito, e non ha fatto loro desiderare che i capi del partito operaio socialista acquistassero maggior influenza sulle masse.

AFRICA

Le mosse di Menelik.

L'*Agenzia Italiana* smentisce che lo scopo di Menelik, raccogliendo forze, sia quello di occupare qualche porto dell'Oceano indiano appartenente all'Italia.

Per il caso d'una campagna.

Anche l'*Esercito* conferma che Baldissera disse essere necessario, per il caso d'una campagna difensiva, l'impiego di 75,000 uomini, forniti di tutto e pronti ad essere portati in due settimane all'Eritrea. Baldissera si mostra contrario alla guerra offensiva, del resto da nessuno desiderata.

Il ministero della guerra aveva studiato l'organizzazione completa di un corpo di 15,000 uomini, ma le esigenze di Baldissera imposero di studiare il modo di organizzare per il caso di bisogno due corpi d'esercito.

Ma l'invio di 70,000 uomini richiederebbe il richiamo di due classi, ciò che guasterebbe il nostro sistema di mobilitazione in Italia, che diverrebbe un'appendice della Colonia.

L'*Esercito* conchiude dicendo che la difficoltà del problema induce a porre la questione se convenga restare nell'imbarazzo oppure prendere una risoluzione completa e definitiva.

Il ministero, dopo la risoluzione della questione dei prigionieri, restringerebbe i confini della Colonia a più modeste proporzioni, escludendo ogni ragione di contrasto.

Pel matrimonio del Principe

Roma 13 — L'on. Di Rudinì martedì si reca a Monza per stabilire le modalità delle nozze del principe e per presentare al Re il progetto di amnistia.

Si riafferma che le nozze saranno celebrate il 15 ottobre.

La squadra, a cui si aggregheranno le navi di battaglia in armamento, andrà a Cattaro e accompagnerà la principessa Elena sul *Savoia*. E' probabile sbarchi a Napoli, ove si troverà anche la squadra inglese.

Un atto apocrifo

L'*Esercito* dichiara apocrifa l'autodifesa firmata Baratieri e stampata nel *Matin* di Parigi.

CRISTIANI E TURCHI

Costantinopoli 13 — Il Comitato armeno ha avvertito ieri l'altro gli ambasciatori che darà nuovi segni di vita se la razzia e le persecuzioni contro gli armeni non cessano. Continuano gli arresti e i rimpatrii di numerosi armeni in massa. Tutte le prigioni e parecchie caserme sono piene di arrestati, che sono male trattati e male nutriti.

Roma 13 — Lettere private da Costantinopoli descrivono a truci colori i massacri ivi commessi. Dicono che la cifra di seimila massacrati non è esagerata.

I massacri di questi giorni preludiano, credesi, a grandi stragi e all'esterminio degli armeni.

Il re del Belgio in pericolo di vita.

Bruxelles 12 — Re Leopoldo corse già altra volta pericolo di vita. Mercoledì scorso, i cavalli s'adombrarono e la carrozza si capovolse. Il re uscì, a gran stento, dallo sportello della vettura. Non s'era fatto alcun male, il suo ufficiale d'ordinanza invece aveva riportato qualche leggera escoriazione. Ieri poi mentre il re faceva un giro in carrozza i cavalli s'adombrarono vicino alla sponda d'un piccolo lago. Il re ed il suo seguito furono gettati in acqua e corsero serio pericolo di vita. Vennero estratti dall'acqua dai servitori della principessa Clementina, che era poco distante e che s'accorse della disgrazia.

CATTOLICI E REPUBBLICANI

Don Albertario, interrogato da un redattore del *Messaggero* se i cattolici veggano con piacere l'agitazione repubblicana, rispose:

— Noi non avremo mai nè fiducia nè contatti, neppure momentanei, nè con repubblicani nè con socialisti, perchè gli uni e gli altri si mostrano ancora troppo irreligiosi.... e una repubblica unitaria equivarrebbe, per la Chiesa, alla monarchia attuale.

— Ma se si trattasse invece di un movimento repubblicano federalista?

— Oh! allora confesso che sarebbe un altro paio di maniche. E' certo che la questione della Chiesa si troverebbe di fronte ad un orizzonte nuovo; e..... pur diffidando....

— Capisco, capisco.... Frattanto non negherà che il governo attuale usò, di fronte a queste agitazioni cattoliche e repubblicane, due pesi e due misure. Fu cioè molto liberale con voi altri, forse per accaparrarsi il vostro appoggio nelle future elezioni politiche.

— A me non parve tutto ciò, ma se fosse, posso dirvi che Rudinì si farebbe una vana illusione di più.

Disgrazia in un ascensore

Una giovinetta morta.

Milano 13 — La giovanetta Demetriadis, d'Alessandria d'Egitto, qui di passaggio, alloggiata all'*Albergo Milano*, oggi in compagnia della madre saliva con l'ascensore al terzo piano dell'albergo. Giunta a un certo punto, credendosi arrivata, aprì lo sportello per scendere, sporgendosi leggermente fuori.

Disgraziatamente l'ascensore saliva e la poveretta urtò violentemente il capo sulla pietra del ballatoio, andando a cadere sul vano della scala.

Si fratturò il cranio e la gamba destra. Trasportata all'ospedale, vi moriva dopo un'ora di atroce agonia.

Particolari sul terribile ciclone di Parigi

Scrivono da Parigi, 11:

« Vi telegrafo quei particolari che ho potuto raccogliere intorno al terribile ciclone di ieri.

Anzitutto, però, lasciatemi dire che raramente avvenimento funesto e disastroso ha tanto sgomentato Parigi.

Gli è come se fosse successo il finimondo: tale la sensazione della popolazione.

Gli stessi meteorologisti affermano che nessun ciclone si ricorda così intenso, e dicono inoltre che la violenza con la quale si sostenne, non ha esempio.

Il fenomeno si manifestò fra piazza Saint Sulpice e l'Ospedale di Saint Louis, deviando sul boulevard Sebastopol, estendendosi fino alla piazza della Repubblica.

I danni sono rilevanti: in via Turbigo e in via Reaumur tutte le vetrine dei negozi andarono infrante, con immenso, spaventoso fracasso, e alcune cancellate, tuttochè saldissime, furono divelte e gettate a chimeriche distanze; in piazza Saint-Sulpice gli alberi furono schiantati e abbattuti, e una vettura, capovolgendosi, spezzò una gamba a un povero agente, che vi passava vicino; al ponte del Cambio un omnibus si rovesciò esso pure e schiacciò una giovane signora, la quale, poco dopo, fu raccolta informe cadavere; in via Harley un'altra vettura venne sollevata in aria per l'altezza di parecchi metri dal suolo ed il cocchiere, che sedeva a cassetta, cadendo, rimase ucciso sul colpo: un altro conduttore di omnibus si ruppe un braccio.

E non è tutto: le dolenti note, pur troppo, continuano.

Bisogna dare un'occhiata alla piazza della Repubblica, per avere un'idea della gravità dei danni che vi ha fatto il ciclone.

Basta ch'io vi dica questo: quella località è diventata irriconoscibile. Persino le pietre — pare incredibile! — sono saltate in aria!

Nella Senna, poi, e precisamente nelle vicinanze del Ponte Nuovo, le catene che univano i paracarri furono spezzate, e molti battelli, sbattuti sulla riva, andarono infranti; uno di essi affondò, e una povera donna, che vi si trovava dentro, annegò miseramente: il suo cadavere, per quante ricerche si sieno fatte, non è stato ancora rinvenuto.

Vicino al palazzo di Giustizia diversi fiaccherai, che erano fermi, vennero gettati violentemente a terra, e alcuni di essi furono trasportati all'ospedale in condizioni assai deplorevoli.

Sul Quai des Orfèvres molti tetti rimasero scoperchiati, e le rovine seppellirono parecchie persone; si contano dieci morti e una ventina di feriti.

Secondo un giornale di stamane, il numero dei feriti oltrepasserebbe il centinaio.

Soltanto all'ovest di Parigi il ciclone non fece alcun danno.

La signorina Couédon — che ha fama di profetessa, specialmente tra il volgo — aveva predetto il ciclone fino dal 4 agosto scorso.

E molti che ridevano di quella profezia, ora sono ancora terrorizzati dalle dolorose notizie che si diffusero in seguito alla spaventosa catastrofe. »

La condanna di un sozzo prete

Scrivono da Casale Monferrato, 10 settembre:

« Oggi, innanzi a questo tribunale, è comparso un prete, Bertolotti Don Giovanni Battista, d'anni 31, parroco di Castelvero d'Asti, imputato di atti di libidine commessi il 21 giugno a Corteo, frazione di Montiglio, ove era stato a predicare sulla *castità!*

Nel dibattimento, che ebbe luogo a porte chiuse, il Don Bertolotti ammise in parte le deduzioni dell'accusa, che cioè alla presenza di un ragazzo dodicenne commettesse atti « naturalmente » innominabili.

Nonostante la valida difesa del cav. avv. Carlo Bianchetti, giunto espressamente da Torino, il nostro Tribunale, presieduto da quell'integro magistrato che è il cav. Martinelli, condannava il reverendissimo prelato a tre mesi di reclusione e alla multa di lire 50 ».

CIÒ CHE I COMUNI POTREBBERO FARE CONTRO L'ALCOOLISMO

L'argomento è altamente umano, e, purtroppo, di una triste attualità; perciò stimiamo utile e interessante riprodurre quasi per intero la bellissima relazione sull'alcoolismo letta dal cav. dottor Roberto Massalongo al Convegno medico interprovinciale di Vicenza.

« L'alcoolismo, giustamente chiamato il flagello del secolo XIX, dal nord discende veloce e quale fiume rigonfio minaccia allagare e distruggere le nostre regioni. L'Inghilterra, la Francia, il Belgio, la Svizzera, la Germania, la Russia sono già innondate. Le acque melmose arrivano sulle nostre vie; il pericolo è grave ed imminente. E' urgente impedire che queste acque montino, altrimenti tutto è perduto, anche l'onore.

Da ogni parte d'Europa e d'America si solleva un grido di dolore e di spavento e si implora soccorso contro questa novella barbarie, *la barbarie alcoolica*, che snatura l'umana progenie, che isterilizza ed annienta ogni sua attività, che tende a sconvolgere patria e famiglia, che arresta ogni possibile progresso, distruggendo l'opera grande di tanti secoli di fecondo lavoro.

*
* *

All'alcoolismo dobbiamo purtroppo il moltiplicarsi incessante di assassinii e di suicidii, del vagabondaggio e della prostituzione, l'ingombro dei manicomi e delle carceri, la maggior mortalità negli Ospedali.

Qui nella relazione segue una terribile statistica: in Francia il 10 per cento delle morti è dovuto all'alcool; in Inghilterra i morti per alcoolismo sono ben 40,000 all'anno. Le prigioni sono per buona parte popolate di alcoolisti; e nella triste schiera dei suicidi, gli alcoolisti sono moltissimi.

L'alcoolizzato beve fino alla morte, fino al suicidio!

L'accrescimento considerevole della follia non ha cause più attive dell'alcoolismo. Il numero degli alienati che le bevande spiritose conducono ai manicomii, è quadruplicato in questi ultimi anni.

*
* *

E se questo non bastasse, l'alcoolismo, questo demonio della storia moderna, ci fa assistere ogni giorno a nuovi e strazianti spettacoli. Non contento di rappresentarci sul teatro della vita le scene più orribili che le drammatiche penne di Shakespeare e di Sofocle abbiano concepito, dall'ebbrezza all'ubbriachezza, dall'ubbriachezza al delirio, dal delirio al delitto, dal delitto alla follia ci fa passare d'innanzi agli occhi contraffatti, gli spettri di fanciulli storpi o malaticci, ebeti o sordomuti, epilettici o deformi, colla fisionomia sconvolta o dal pianto del dolore o dalle smorfie del convulsionario o dal riso dell'idiota.

La maggior parte dei bambini epilettici od alienati ebbero per padre un ubbriacone. E il dott. Massalongo documenta questa affermazione con gli incontestabili dati della statistica. La scienza pure fino dai tempi di Aristotile ha dimostrato che i figli di alcoolizzati diventano spesso ubbriaconi.

La criminalità è pure radicata e precoce nei figli degli alcoolizzati. Eccovi un aneddoto fra molti. Alcuni anni or sono un bambino di cinque anni venne condotto al Deposito della Prefettura di polizia di Parigi: questo essere, appena entrato nella vita, aveva già, cosa incredibile, idee di delitto; « Io voglio uccidere mio fratello » gridava tutto acceso in volto. — I parenti ne erano spaventati. « Distendete le vostre mani, disse al padre il dott. Garnier. Io non mi sono ingannato, soggiunse; le vostre dita tremano, voi siete un alcoolista ».

*
* *

E quale incalcolabile numero di altre malattie dipendono esclusivamente dall'abuso dell'alcool. Basta riflettere all'influenza dell'avvelenamento alcoolico sull'apparato cardiovascolare per comprendere che la maggior parte delle apoplessie, delle malattie di cuore, delle malattie di reni, del fegato, dello stomaco e degli intestini sono prodotte dalle bevande alcooliche.

Secondo Danieff, buon numero di ciechi devono la loro infermità all'intemperanza negli alcoolici; ed ancora l'alcool è fedele alleato della tubercolosi.

L'abuso dell'alcool, adunque è uno dei più potenti fattori di mortalità. Questo avvelenamento è la causa più diffusa dell'abbrutimento lento, ma fatale, degli individui e della sterilizzazione intellettuale e fisica della razza.

*
* *

Il prof. Poelmann dell'Università di Bonn, occupandosi delle stragi dell'alcoolismo ereditario nell'epoca nostra, raccolse la seguente storia:

Ada Jurke nata nel 1740 morì al principio di questo secolo alcoolizzata, dopo aver vissuto da ladra e vagabonda. La sua posterità contava 834 individui, dei quali è stato possibile raccogliere

informazioni esatte sopra 709. Di questi 709 discendenti, 106 erano nati fuori del matrimonio, 142 erano mendicanti, 64 pensionati dei depositi di mendicità, 81 donne divennero prostitute, 76 furono condannate per delitto, di cui 7 per assassinio; la maggior parte erano dei degenerati. Conclusione. In 75 anni questa famiglia di alcoolisti è costata allo Stato in soccorsi, mantenimento negli asili e nelle prigioni, per danni in cause penali, una somma valutata a più di cinque milioni di marchi!

Gladstone, coll'entusiasmo del filantropo gridava non è molto alla Camera dei Comuni: «L'alcool fa ai nostri giorni più stragi dei tre storici flagelli, la fame, la peste e la guerra; uccide, egli fa peggio che uccidere, disonora.

***

Ora, mentre nelle altre nazioni si lavora febbrilmente a combattere questo terribile nemico, l'Italia in questa lotta di civiltà e di progresso rimane ultima.

Il Convegno medico interprovinciale di Vicenza ha certamente il merito di aver dato il segnale d'allarme. Auguriamoci che la nostra voce sia ascoltata e ripercossa in ogni regione del nostro amato paese.

***

Quali sono le cause ultime ed indiscutibili della diffusione ognor crescente dell'alcoolismo, nell'epoca nostra? Sono due: 1° l'aumentato consumo degli alcoolici; 2° l'uso di alcoole superiori eminentemente tossici e delle numerose essenze vegetali impiegate per aromatizzarli.

L'alcoolismo è un flagello recente. Prima del 1840, prima della celebre opera di Magnus Huss non se ne parlava. Tuttavia è certo che si beveva anche prima, perchè l'ubbriachezza rimonta al diluvio. Ma gli antichi non conoscevano che l'ubbriachezza; oggi nessuno ignora che bevendo troppo si va incontro all'alcoolismo e ciò perchè in luogo di bere dei prodotti naturali e del buon vino, si bevono dell'alcoole industriali, tutti venefici, tossicità aumentata in proporzioni enormi, dall'aggiunta di aromi ed essenze che la raffinata cupidigia dei produttori, veri avvelenatori patentati, ogni giorno va escogitando per solleticare ed eccitare sempre più la passione irresistibile di tanti viziosi.

Le essenze d'assenzio, di anici, di badiana, di ginepro, d'isopo, della spirea, della gualtheria, ecc. ed i liquori che le contengono quali il wiky, il gian, il sherry-brandy, il kirsch, il rhum, il cognac brandy, il kümmel, l'arrac, il benedettino, l'anisette, il vermouth, ecc. sono altrettanti veleni che aggravano e moltiplicano le orribili scene e gli orribili quadri dell'alcoolismo.

***

Contro questa strage devono intervenire i poteri pubblici: essi lo possono col metodo repressivo, e col metodo preventivo. Ma finora lo Stato non ha fatto che poco.

Una quantità di sistemi, di provvedimenti sono stati ideati e proposti in questi ultimi anni da varie nazioni di Europa e d'America allo scopo di arrestare questo flagello. Conosciamo il sistema anglo-sassone, il sistema americano, la legislazione norvegese, il monopolio russo-svizzero o sistema Anglave, le Società di temperanza, le leggi sull'ubbriachezza e gli asili per gli alcoolisti.

Ma questi sistemi diversi ed esclusivi non diedero gli sperati vantaggi; efficaci in un paese non corrisposero in altri.

Occorre per il caso nostro l'unione di molti di questi mezzi od espedienti, giudiziosamente prescelti, contemporaneamente in funzione ed adattati alle nostre abitudini ed inclinazioni, ai nostri temperamenti. Allora solo potremo arrivare ad una pratica soluzione dell'arduo e complicato problema, la profilassi dell'alcoolismo.

Noi non ci occuperemo che del metodo preventivo, non solo perchè quello repressivo non è di competenza dei Comuni, ma dello Stato, ma anche perchè l'esperienza ha ormai dimostrato che il metodo preventivo è il solo applicabile fra le nazioni europee.

***

A me, quale relatore dell'importante argomento, non tocca che presentarvi alcune norme, frutto di studi per arrivare grado grado a raggiungere la meta desiderata.

Eccovi, chiarissimi colleghi, le conclusioni delle mie ricerche. A voi il compito di discuterle, di modificarle e di correggerle.

Il Convegno medico interprovinciale di Vicenza;

Considerando che il progresso incessante dell'alcoolismo è causa potente di danni incalcolabili alla pubblica salute della degenerazione fisica ed intellettuale dell'organismo e della specie, attaccando la vitalità e le forze del paese, contribuendo alla sua rovina morale ed economica;

Considerando essere urgente, umanitario e nazionale, scongiurare per quanto è possibile contro questo flagello;

Propone, allo scopo di opporsi alle cause principali della diffusione dell'alcoolismo l'aumentato consumo cioè degli alcoolici e la produzione di alcoole tossici e liquori aromatizzati con essenze venefiche, le seguenti norme alle quali dovranno attenersi le amministrazioni comunali;

1. Che sia creata una *Commissione igienica municipale*, analoga a quella di beneficenza, composta di sanitari, ingegneri, industriali e avvocati, che abbia per precipuo lavoro di occuparsi della *Lotta contro l'alcoolismo* e presentare alle amministrazioni le proprie proposte;

2. Che gli alcoolici impuri sieno interdetti dal consumo, rendendo obbligatoria la loro rettificazione, al quale scopo l'*ufficio chimico municipale* dovrà esaminarli appena arrivati sulla piazza o prodotti in sito;

3. Questi alcoole impuri saranno permessi per soli usi industri, rendendoli, con un processo speciale impropri alla preparazione di bevande spiritose;

4. Che i dazi sugli alcoolici siano aumentati e ridotti al *minimum* quelli sulle bevande igieniche, quali il vino, la birra nazionale, il caffè, il the, cacao, e lo zucchero;

5. Che sia severamente proibita la fabbricazione artificiale dei vini;

6. Che il dazio sui vini sia minimo per quelli di bassa alcoolicità e proporzionale poi al grado della forza alcoolica;

7. Che siano incoraggiati ed aiutati i viticultori ed i produttori di vino perfetto, con premi in danaro e non con soli diplomi o medaglie, e favorita la creazione di cantine sociali;

8 Che sia incoraggiata ed aiutata l'apertura di fabbriche di birra sana e saporita, per opporsi all'importazione ognor crescente delle birre estere sempre dannose per il grado di alcoolicità;

9. Che gli esercî di bevande alcooliche siano sottoposte ad una rigorosa sorveglianza, riducendone il numero e concedendoli solo a persone di illibata condotta;

10. Che l'orario di detti esercî sia severamente regolato e ridotto, applicando grosse multe ai trasgressori ed anche la chiusura temporanea o stabile dell'esercizio;

11. Che sia proibito ai rivenditori di somministrare bevande spiritose ai giovanetti ed agli ubbriachi e relative penalità;

12. Che sia proibito ai fabbricatori di bevande alcooliche ed ai rivenditori introdurvi o profumi ed essenze vegetali, riconosciute dannose alla salute;

13. Che sia permessa solo ai Caffè ed ai liquoristi la vendita al minuto di bevande spiritose e proibita in modo assoluto agli altri esercenti quali droghieri, tabaccai ecc. ecc.;

14. Che siano diligentemente sorvegliati tutti gli esercî di vini per impedirne l'adulterazione coll'aggiunta di alcoole impuri;

15. Che questa sorveglianza sulle qualità del vino sia estesa alle cantine dei grandi produttori i quali dovranno di anno in anno acquistarsi *all'ufficio chimico municipale* il certificato della purezza dei loro prodotti;

16. Che siano istituite delle Società di *Temperanza* che diffondano la moderazione nell'uso delle bevande spiritose e per cura delle *Associazioni Mediche* vengano fatte delle frequenti conferenze sui pericoli e sui danni dell'alcoolismo;

17 Che sia ancora per queste Società di Temperanza e per le Associazioni Mediche diffusa nel popolo la conoscenza delle stragi che produce l'alcoolismo e ciò col mezzo di appositi opuscoli o manualetti;

18. Che sia data maggior importanza e maggior sviluppo nell'istruzione elementare all'igiene e specialmente a quella delle bevande alcooliche, insegnando ai bambini ed ai giovani i danni ed i pericoli del loro uso ed i benefici dell'astinenza, favorendo la creazione di Circoli di Temperanza fra gli scolari.

***

È sopra questo problema sociale della salute del popolo che devono convergere tutti gli sforzi degli amministratori, degli uomini di Stato, del Governo, unico mezzo per conservare intera questa bella Italia e per renderla prospera e felice!

Allora solo potremo dire ai nostri figli colle parole del Vicentino Poeta:

Le pristine ghirlande
Della Patria sul crin ricomponete:
A Voi la consegniamo armata e forte;
Abbia Leggi da voi gloria e quiete».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Settembre (1330). Il Gastaldo ed i Giurati della Badia di Moggio pronunciano sentenza di morte contro un reo di omicidio, furto, incendio e malefici.

×

Un pensiero al giorno.
Un uomo morale che si trova nel benessere prodotto da tutte le comodità della vita, non può essere tranquillo sapendo che tutto ciò che egli gode è il frutto del lavoro di intere generazioni, che vivono nell'ignoranza, nella miseria, nell'abbrutimento, lavorando giorno e notte senz'altro conforto che quello dell'ubbriachezza. *(Tolstoi).*

×

Cognizioni utili.
I depilatori.
Quasi tutte le sostanze che si trovano in commercio col nome di depilatori, contengono arsenico, che distrugge bensì il pelo, ma produce una grande irritazione alla pelle.
Il cosidetto *rusma* depilatorio, molto usato in Oriente, si compone di solfuro d'arsenico, calce viva, e potassa caustica concentrata.
È facile di riconoscere la presenza dell'arsenico, ponendo sopra un carbone rovente alquanto della sostanza da esaminare; se si sviluppa odore d'aglio, si è certi che c'entra arsenico.
Un buon depilatorio si ottiene con un miscuglio a parti eguali di solfuro di iodio, polvere d'amido e calce spenta in polvere.
Dovendolo applicare, se ne forma una poltiglia coll'acqua, che si lascia per cinque minuti sulla pelle.

×

La sfinge. Monoverbo.

B M B

Spiegazione della sciarada precedente.
CASCA-MORTO.

×

Per finire.
La signora Pantolini, che è il modello delle mogli, ha ricevuto da un suo adoratore, che da tre mesi la perseguita con delle dichiarazioni amorose, una lettera appassionatissima.
La signora si affretta a ripiegare la lettera e a restituirla all'adoratore con questo biglietto di accompagnamento:
«Signore!
«Vi restituisco la vostra lettera perchè le sconvenienze di cui essa è piena, da cima a fondo, mi hanno impedito di leggerla».

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

Il «Barbiere» al «Sociale» — XX Settembre.

Pordenone, 13 agosto.

(a. guizzi). Il *Barbiere di Siviglia,* questo capolavoro, che, pare impossibile, da ottant'anni va pellegrinando glorioso su tutti i teatri del mondo, senza quasi invecchiare; che non segue nell'obblio tante e tante Opere a lui coetanee, o nate dopo; che rappresenta, ancora oggi, il tipo meglio trovato dell'Opera buffa, ha avuto ieri al «Sociale» una esecuzione veramente buona.

Data la valentia degli esecutori, non poteva essere diversamente. La signora Tetrazzini fu una astuta pupilla genialissima; castigata ed efficace nell'azione, perfetta nel canto. Nonchè desiderare, ideare di meglio sarebbe difficile. La sua squisita educazione artistica, la sorprendente agilità della sua ugola, si prestano mirabilmente all'esecuzione della musica fine ed elegante, tempestata dalle fioriture del vecchio stile, che pochi cantanti della scuola d'oggi saprebbero superare.

Una voce poco fa, fu detta da lei con grazia impareggiabile, e le variazioni di Proch, nella scena della lezione, furono tutta una miniatura. Peccato, gran peccato, che questo pezzo così gentile, di esecuzione tanto difficile che poche vi si azzardano, non sia stato ben compreso e apprezzato. A ciò contribuì forse qualche equilibrio nell'orchestra, certo il poco bel contegno degli alti abitatori del loggione. E, a proposito, apro una parentesi per lamentare come lassù manchi una sorveglianza atta a insegnare a certuni come non sia permesso in un paese civile mostrarsi così poco urbani. Se altrimenti non fosse possibile, dovrebbe l'impresa provvedere una guardia incaricata di tutelare i diritti di chi va a teatro per sentire senza il disturbo di volgari interruzioni.

Il Cesari si presenta in quest'Opera nelle vesti di *Figaro,* che gli si attagliano a perfezione. Attore simpatico, pieno di *verve* cantante corretto e provetto, ottenne un successone. S'ebbe applausi unanimi dopo la famosa sortita, detta con molta arte, e dopo il duetto col tenore Zerni. Questi seppe farsi apprezzare nella parte d'*Almaviva* e fu più volte approvato. Buonissimo *Don Basilio* il Fabbro, che molto si distinse nell'aria della calunnia; bene assai il Migliara *(Don Bartolo)*; buona *Berta* la Longhetto.

L'orchestra, diretta dal valente maestro Galeazzi, ebbe un caloroso applauso dopo la sinfonia, suonata assai bene; però, a esser sinceri, non sempre fra essa e palcoscenico vi fu perfetto accordo. I cori non erano ieri sera molto attenti alla bacchetta del direttore. Messa in scena decente; teatro affollato. In complesso spettacolo ottimo, che diverte e merita di essere inteso.

***

Che io mi sappia per festeggiare la ricorrenza del 20 settembre, nulla ancora si è pensato. Per quanto io non sia amante in genere delle dimostrazioni, credo che si farebbe malissimo a lasciar passare la memoranda data senza fare qualche cosa.

E' questa una delle poche dimostrazioni che abbiano un significato alto e patriotico, e contiene in sè un ammonimento a chi vorrebbe, con le sole arti che gli restano, quelle dell'inganno, e sulla sola base della crassa ignoranza, tentar di scuotere l'edifizio della nostra unità, compiuto con tanti sacrifici e tanto generoso sangue.

La Banda liberale di Gemona a Udine.

Gemona, 18 settembre.

La decisione del vostro Comitato per le feste del XX Settembre di invitare la Banda della nostra Società operaia a concorrere a rendere più solenne la festa stessa, è stata accolta con vero giubilo da tutta la parte liberale della nostra cittadinanza.

Così ci sarà dato in qualche modo rimediare alla scortesia usata nel 23 agosto p. p. dalla Banda del Circolo clericale, ed anche dimostrare che se questo paese conta in sè dei nemici dell'unità nazionale, la grandissima maggioranza vuole Roma intangibile capitale della patria.

Tosto pervenuto l'invito, la presidenza della Banda della Società operaia si è riunita ed unanime manifestò di doverlo accogliere; però, per un eccessivo riguardo al Municipio, la presidenza stessa si presentò al Sindaco signor C. Bonanni, per chiedergli se nel XX Settembre la Banda potesse occorrere al Municipio; ed egli prima rispose che ancora la Giunta nulla aveva deliberato, e quindi, sollecitato a dare una risposta, dichiarò che la Banda era libera di fare il comodo suo.

In seguito a ciò furono convocati i bandisti, ed avuta anche la loro adesione, si telegrafò questa sera ad Udine accettando riconoscenti l'invito in parola.

Tale decisione è stata da tutti i veramente liberali molto lodata. R.

Cividale, 14 settembre.

Sentimento patriotico.

Reduce pochi minuti fa — in bicicletta — da una delle mie frequenti peregrinazioni nei paesi del Mandamento, mi affretto a comunicarvi l'ottima impressione che ovunque ha prodotto la splendida votazione del Consiglio comunale di Udine, in seduta 11 corr. sull'interpellanza dell'egregio consigliere ing. Rizzani, relativa alle clericalate del 23 e 24 agosto p. p.

Il patriotico e liberale esempio venuto dal consesso della città di Udine, sarà indubbiamente di guida agli altri Comuni minori della Provincia.

Viva Udine!

Nòmade.

Ferrovie. La Direzione della Rete Adriatica ha presentato al Ministero dei lavori pubblici per la sua approvazione la proposta delle opere necessarie per provvedere al consolidamento del ponticello obliquo della luce retta di m. 3 al chilometro 66,293, della linea da Udine a Pontebba. Spesa preventivata L. 1000.

Un sindaco dimissionario. Riferiscono da Remanzacco al *Forumjulii* che il cav. dott. Carlo Ferro, il quale per tanti anni resse con amore ed intelligenza le sorti di quel Comune, presentò le dimissioni dalla carica di sindaco.

Un caso di peste suina l'altro giorno si constatò a Rubignacco (Cividale).

Gli allevatori di quei luoghi stiano all'erta onde evitare l'estendersi dell'epidemia.

La pace domestica. D. Boscutti, suo fratello G. B. e la moglie di costui, L. De Sabata, tutti di Sanguarzo (Cividale), l'altro giorno vennero fra loro a diverbio.

La Lucia De Sabata, da brava moglie, fedele al marito, percosse alla testa il Domenico Boscutti, il quale armatosi di rivoltella minacciò di uccidere la cognata, il fratello Gio. Batta e l'altra sua sorella Carolina.

Tutti sporsero querela ed il Boscutti venne arrestato.

Un furibondo. Bergamaschi Giov. Batt. da San Giorgio di Nogaro fu arrestato perchè, durante una festa da ballo, commetteva disordini, ed invitato dai carabinieri a cessare, oltraggiava e percuoteva i medesimi con pugni, calci e morsi, causando al carabiniere Perin Bernardo una contusione al labbro superiore ed al naso, guaribile in tre giorni.

Cronaca rosea. Sabato scorso nella ridente S. Daniele si sono celebrati gli sponsali del distinto giovane signor Emanuele Corradini colla gentile signorina Letizia Asquini.

Sappiamo che gli sposi furono molto festeggiati in versi e in prosa da una eletta di parenti e di amici, ai quali ci uniamo noi pure nei rallegramenti per il felice avvenimento e negli auguri di un lieto avvenire alla coppia avventurata.

Strangolato!

L'altro ieri nel cimitero di Savorgnano di Torre fu eseguita, dai medici prof. Pennato e dott. Pilotti, l'autopsia del cadavere di quel Colautti Vincenzo da Reana, ucciso dalla sua domestica Cantarutti Lucia, come narrammo sabato.

La perizia constatò che la morte del Colautti fu causata da strangolamento, escludendo ch'egli sia stato colpito alla testa con un sasso.

Presenziava la sezione cadaverica il giudice istruttore avv. Baltico col cancelliere Tacchetti.

La Cantarutti venne trasportata nelle carceri giudiziarie di Udine.

Pazzo, non delinquente. A suo tempo abbiamo narrato come certo Pietro Gasperini da Cladt avesse tratto sulla strada che conduce a Barcis una sua sorella ed il nipote, figlio di essa, col pretesto della morte della madre che diceva avvenuta a Barcis, e come ad un certo punto del cammino, avesse tirato quattro colpi di rivoltella contro la sorella ed il nipote, i quali, fortunatamente, rimasero illesi.

Dopo il fatto il Gasperini s'era dato alla fuga, ma i carabinieri poterono arrestarlo. Senonchè il Tribunale di Pordenone dovette dichiarare non luogo a procedere in confronto del Gasperini perchè affetto da alienazione mentale. Perciò venne ricoverato per ora nell'Ospitale di Pordenone salvo di porlo definitivamente in un manicomio del Regno.

UDINE

(La Città e il Comune)

L'on. Gregorio Valle ci ha fatto pervenire anch'esso una lettera sull'affare del noto plagio. Siccome l'abbiamo ricevuta tardi questa mattina, ce ne occuperemo domani, mancandoci oggi tempo e spazio.

Per la stessa ragione dello spazio che manca, dobbiamo rimandare a domani anche altre cose.

Il Comitato per la festa del XX Settembre ha indetto una riunione per questa sera alle ore 8 e mezza nella sala di scherma «per avvisare ai mezzi migliori onde iniziare tutto un sistema di difesa della società civile contro l'audace invadenza dei clericali, minaccianti la libertà di pensiero e d'azione su cui poggia la vita nazionale».

La premiazione degli alunni della Scuola d'arti e mestieri. Ieri nella Sala dell'Aiace ebbe luogo la premiazione degli alunni ed alunne della Scuola d'arti e mestieri.

Gli alunni, preceduti dalla Banda cittadina e dal gonfalone della Società operaia generale, partirono dalla sede della Scuola, e, per via Cavour, si recarono al luogo della premiazione.

Nei posti assegnati alle autorità si notavano l'avv. Capellani assessore comunale, il capitano Marcotti rappresentante il Distretto militare, il cav. Masciadri presidente della Camera di commercio, il Direttore delle Scuole tecniche, il signor Gregorio Braida presidente del Comitato della Scuola, il dott. Emilio Volpe delegato scolastico, ed il Presidente della Società operaia.

Il cav. ing. prof. Falcioni, benemerito direttore della Scuola, pronunciò un opportuno discorso.

Indi ebbe luogo la premiazione nell'ordine seguente:

Inscritti: sezione maschile 414, sezione femminile 217. Totale 631.

Sezione maschile.

Anno preparatorio: inscritti 74, esaminati 58, promossi 27.

Premiati:

Con premio di I. grado: Padovani Ugo panieraio.

Con premio di II. grado: Cecchini Antonio tipografo, De Paoli Dante falegname, Tamburlini Gian Bernardo fabbro.

Con mensione onorevole generale: Cavallini Umberto orefice.

Con mensione onorevole speciale: Fasiutti Adolfo agente, per la lingua italiana e disegno.

Anno I. Inscritti 66, esaminati 42, promossi 28.

Premiati:

Con premio di I. grado: Prosdocimo Giuseppe intagliatore.

Con mensione onorevole generale: Cremese Bramante orefice, Gabbini Elia litografo, Quaglia Decio fabbro, Querini Vittorio chincagliere.

Con mensione onorevole speciale: Centoni Ugo falegname, per il disegno, Dini Andrea falegname, per il disegno, Gervasutti Silvio orefice, per l'aritmetica, geometria, e disegno, Piccolo Gervasio, orefice, per l'aritmetica, geometria e disegno.

Anno II. Inscritti 39, esaminati 27, promossi 20.
Premiati:
Con premio di II grado: Del Negro Volturno pittore, Ladiponi Adamo litografo.
Con menzione onorevole generale: Del Missier Umberto falegname, Quargnolo Enrico falegname.
Con menzione onorevole speciale: Gali Giuseppe falegname, per il disegno.
Anno III. Inscritti 30, esaminati 13, promossi 9.
Premiati:
Con premio di II. grado: Moratti Carlo falegname.
Con premio speciale in disegno: Liva Umberto litografo.
Con menzione onorevole generale: Zanutti Antonio falegname.
Con menzione onorevole speciale: Boeri Pietro fabbro, per la tecnologia e chimica, Cesco Giuseppe lavorante in cementi, per la plastica, Dilda Riccardo agente, per la statistica, Romanelli Nicodemo carpentiere, per la tecnologia e chimica.
Anno IV (esame di licenza). Inscritti 23, esaminati 7, promossi 7.
Premiati:
Con premio di I. grado: Nanino Enrico falegname, Sello Angelo falegname.
Con menzione onorevole generale: Serrino Giuseppe falegname, Meneghini Giovanni tappezziere, Moro Ivone fabbro.
Con menzione onorevole speciale: Fracatso Marino tipografo, per la fisica, computisteria, tecnologia e chimica, Nardoni Attilio commesso, per la fisica, computisteria, tecnologia e chimica.

Scuola festiva maschile di disegno
(mantenuta dal Municipio di Udine).

Anno I. Inscritti 182 (allievi abitanti fuori di città).
Premiati:
Con premio di I. grado: Tempo Guglielmo falegname.
Con premio di II. grado: Comant Ettore muratore, Feruglio Angelo muratore
Con menzione onorevole: Comant Virgilio falegname, Feruglio Giordano muratore, Gobessi Antonio falegname, Nobile Domenico muratore, Tomai Massimo falegname, Vendramini Lino muratore, Zucco Gio. Batta maestro elementare.
Anno II e III. Inscritti 69.
Premiati:
Con premio di I. grado: Paron Guglielmo scalpellino.
Con premio di II grado: Bonini Giacomo muratore, Canciani Giuseppe sarto, Celestino Pietro falegname, D'Agostino G. B. muratore, Lavia Giuseppe muratore, Mesaglio Giuseppe di Celeste muratore, Orgnani Adolfo muratore, Paron Augusto scalpellino, Ponte Giuseppe fabbro, Trangoni Virgilio falegname.
Con menzione onorevole: Balbusso Gio. Batta falegname, D'Odorico Guglielmo fabbro, Forte Attilio muratore, Massarutti Giacomo agricoltore, Modesto Francesco muratore, Paron Alfonso scalpellino, Tami Lodovico falegname, Trangoni Giovanni falegname.

Sezione femminile.

Nella scuola di lavori a mano inscritte 94, id. a macchina 93, id. di disegno 30. Totale 217.
Premiate per lavori a mano:
Con premio di I. grado: Bozzi Giovanna sarta, Carlini Anna setaiuola, Spizzo Rosa tessitrice, Venuti Ida attendente alla casa.
Con premio di II. grado: Cremese Adele tessitrice, Degano Elena sarta, Di Bert Roma cucitrice, Greggio Ida sarta, Provini Amelia sarta, Tomadini Maria attendente alla casa.
Con premio di III. grado: Braidotti Ida sarta, Lavaroni Italia attendente alla casa, Lodolo Gisella fabbrica metri, Rizzi Angelina sarta, Sambuco Anna attendente alla casa.
Con menzione onorevole: Cossio Libera attendente alla casa, Cuttini Maria attendente alla casa, D'Ambrogio Anna sarta, Feruglio Luigia tessitrice, Lodolo Regina attendente alla casa, Menegon Vittoria setaiuola, Milocco Romilda setaiuola, Missio Erminia attendente alla casa, Modesti Elvira contadina, Previsani Caterina contadina, Zanessi Adele attendente alla casa.
Premiate per lavori a macchina:
Con premio distinto: Rubio Orsolina attendente alla casa (macchina a cucire, premio dell'onorevole deputato generale di Lenna).
Con premio di I. grado: Bulatti Maria contadina, Zamparutti Rosina attendente alla casa, Zilli Irene contadina.
Con premio di II. grado: Canciani Roma sarta, Del Bianco Teresina attendente alla casa, Della Mestra Maria contadina, Dal Mestre Giovanna sarta, Piani Adele sarta, Rizzi Giovanna attendente alla casa, Romanelli Laura attendente alla casa, Rubio Elisa sarta.
Con premio di III. grado: Ballio Luigia attendente alla casa, Cigolotto Anna contadina, Fabbro Ida sarta, Fabris Caterina contadina, Fornasir Giulia seggiolaia, Merlino Regina sarta, Pozzo Filomena contadina.
Con menzione onorevole: Battoschi Luigia seggiolaia, Braido Lodovica contadina, Bulatti Amalia contadina, Cattarossi Teresa tessitrice, Del Fabbro Maria contadina, Fabbro Margherita seggiolaia, Gatti Emma sarta, Gatti Giuseppina sarta, Gottardo Angela contadina, Romanelli Giuditta contadina, Vida Irene contadina.

Scuola femminile di disegno.

Anno I. Con premio di I. grado: Bastianello Fausta attendente alla casa, Toso Rita studente.
Con menzione onorevole: Molaro Luigia sarta, Sambuco Maria attendente alla casa.
Anno III. Con menzione onorevole: Molaro Teodolinda studente.

Terminata la distribuzione dei premi le autorità e molti cittadini si recarono all'Istituto tecnico a visitare la mostra dei lavori.

La premiazione ebbe un ritardo di oltre venti minuti, perchè si stava attendendo il Prefetto, od un suo rappresentante, che poi non venne.

Abbiamo sentito dei lagni di soci dell'Operaia perchè nel corteo, col gonfalone, non figurava nessun rappresentante della Società.

Vita militare. L'ultimo Bollettino militare pubblicato dal Ministero della Guerra contiene le seguenti disposizioni:

D'Angelo, capitano al Distretto di Padova, è trasferito al panificio di Udine; Montagna, tenente al c. sermaggio di Vicenza è trasferito ad Udine; Morozzi, sottotenente al Distretto di Udine, è trasferito all'ospedale di Verona; Bianchi, capitano di fanteria nella territoriale ad Udine, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Una circolare sui lavori del genio civile. Una circolare del ministro Prinetti agli ispettori compartimentali e ingegneri capi del genio civile, severamente raccomanda di regolare lo svolgimento degli affari con perfetta corrispondenza fra gli importi previsti e gli effettivi dei progetti. Raccomanda che le domande di riserve degli appaltatori per maggiori compensi siano entro 15 giorni dettagliatamente formulate e iscritte nel registri di contabilità. Invita i collaudatori nelle loro relazioni a fornire elementi esatti intorno alla moralità e alla attitudine tecnica delle persone che chiedono l'ammissione alle aste.

La legge forestale. L'on. Guicciardini sta occupandosi personalmente dello studio di una nuova legge sul vincolo forestale, che presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari. Il progetto si ispirerà al principio che il vincolo forestale deve applicarsi soltanto là dove si dimostra assolutamente necessario; ma, dove è applicato, deve esserlo col massimo rigore. Inoltre egli intende che si usi grande riguardo alla pastorizia, quando non abbiano ad averne nocumento i diritti del rimboschimento. Il progetto modificherà la composizione dei Comitati forestali, e risolverà la questione delle guardie forestali, a favore delle quali istituirà una Cassa pensioni.

Camera di commercio.

Bollette di legittimazione pel trasporto degli spiriti Il Ministero delle finanze provvide sollecitamente a togliere gl'inconvenienti, denunciatigli da questa Camera, i quali si erano verificati nei paesi notevolmente distanti dalla sede di uno degli uffici autorizzati dal nuovo regolamento a rilasciare le bollette di legittimazione pel trasporto degli spiriti.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio così infatti partecipa il provvedimento del Dicastero delle Finanze:

« Ritenuta la necessità di agevolare nel modo migliore le operazioni commerciali, senza creare facoltà non consentite dal regolamento, quell'amministrazione ha ordinato che sia data la maggiore estensione al disposto del penultimo comma dell'articolo 73, inviando gli Agenti della Finanza sul luogo con la necessaria frequenza ed anche tenendoli ivi, qualora occorra la permanenza.

« Il Ministero esprime la fiducia che tali misure varranno a far cessare gli inconvenienti lamentati da codesta Camera. »

Le dette misure, attuate in alcuni paesi, soddisfecero gl'interessati.

Posti gratuiti e semigratuiti. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una circolare in cui sono annunziati i posti gratuiti e semi-gratuiti istituiti presso i convitti femminili a favore delle orfane di ufficiali e sottufficiali morti nella campagna d'Africa.

Tentato suicidio. Verso le ore 3 pom. di sabato certo Martincig Antonio fu Urbano d'anni 38, falegname, da Udine, abitante in via Grazzano, vicolo Chiuso n. 1, mentre sua moglie era uscita di casa, in un momento di alienazione mentale, tentava suicidarsi inferendosi con uno scalpello due ferite lacero pressochè uguali al braccio sinistro e alla gamba sinistra.

Fu accompagnato all'ospedale e subito medicato.

Le ferite sono leggere, guaribili in dieci giorni, salvo complicazioni.

Il Martincig venne passato dalla sala chirurgica a quella d'osservazione, manifestando egli sempre l'idea del suicidio.

Una virago. I vigili urbani alle 4 pom. di ieri arrestarono ed accompagnarono in caserma delle guardie di città certa Candrielli Caterina fu Giuseppe maritata Comotti, d'anni 36, da Villasantina, fruttivendola abitante in Udine, via Belloni N. 5, perchè essendo ubbriaca commetteva disordini nel Caffè della Banca cattolica, ingiuriando anche il vigile urbano che la invitava ad uscire dall'esercizio.

Principio d'incendio. Alle ore 8 e mezza pom. di ieri nel negozio del fiorista Mazzolini Giorgio in via Cavour, per inesperienza di un ragazzo che spinse una fiamma a gaz verso il muro ove erano appese delle ghirlande di fiori artificiali, queste presero fuoco.

Accorso il proprietario ed alcuni vicini, il fuoco fu subito spento, limitandosi il danno a poca cosa.

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare, anche subito, il terzo appartamento.

Per informazioni, rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Nuovo negozio. Abbiamo ammirato sul nuovo negozio Nigg e Del Bianco — in via del Monte — la bella insegna, uscita dal premiato laboratorio Giuseppe Calligaris. La tabella è in ferro con cornice e parole in rilievo in ferro, stagnato, e borchie in zinco: è un lavoro semplice, ma riuscitissimo, e che ha per noi una certa impronta di novità.

Anche in questo, come nella felice disposizione del negozio e nel grande assortimento degli articoli, la ditta Nigg e Del Bianco ha saputo fare le cose molto bene, tanto da meritarsi il favore della cittadinanza.

Una scenaccia. Sabato sera verso le 8 e mezza alcuni soldati del Distretto passando per via Grazzano sentirono certo Pietro di Giacomo Pascutti d'anni 26, macellaio, da Mortegliano, abitante in quella via, che questionava con uno sconosciuto perchè aveva indirizzato delle parole ad una sua sorella. I soldati cercarono di metter pace, e lo sconosciuto se ne andò pei fatti suoi, ma il Pascutti, che era un po' brillo, si mise ad ingiuriare i pacieri. Fu preso ed accompagnato in caserma delle guardie di città, con lungo codazzo di gente, per essere poscia deferito all'autorità giudiziaria.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 6 al 12 settembre 1896.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	10	femmine	10
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 20

Morti a domicilio.

Galiano Angeli di Giovanni, di mesi 1 — Enrico Stallna di Colombo, di giorni 7 — Maria Conte di Angelo, d'anni 6 — Alessandro Dorigo fu Ottaviano, d'anni 69, sarto — Aurelio Colautti di Marco, di giorni 15 — Rosario Di Giusto di Rosario, d'anni 1 — Teresa Del Bianco fu Giuseppe, d'anni 47, sarta — Angelo Bisattig di Giuseppe, di mesi 2 — Miranda Zoratti di Virgilio, d'anni 5 — Regina Seiussi di Angelo, d'anni 6 — Lucia Carrara di Riccardo, d'anni 8 — Stefano Musclo di Santo, d'anni 5 e mesi 8 — Luigi Artuso fu Paolo, d'anni 86, muratore.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigi Raccobelli, d'anni 18, tipografo — Elisa Zorzi-Centis fu Giovanni, d'anni 71, contadina — Paolo Propetto fu Angelo, d'anni 45, agricoltore.

Totale N. 16
dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Lorenzo Moretti, selciatore, con Filomena Cucchini, casalinga — Enrico Calderari, calzolaio, con Rosa De Giorgio, sarta — Giacomo Jogna, pizzicagnolo, con Marianna Billia, civile — Pietro Mauro, agente di commercio, con Orsola Martinelli, sarta — Aristide Sarti, segretario comunale, con Maria Serosoppi, sarta — Umberto Lapi, tenente fanteria, con Caterina Foramitti, agiata.

Pubblicazioni di matrimonio.

Enrico Pravisani, operaio, con Enrica Pittassio, casalinga — Sebastiano Fumolo, muratore, con Maria Furlanda, casalinga — Vincenzo Feruglio, calzolaio, con Teresa Bergamasco, contadina — Giovanni Batta Sgobino, ortolano, con Ida Romanelli, setaiuola — Luigi Fabris, fabbro, con Maria Grosso, setaiuola — Valentino Viduzzi, fornaciaio, con Maria Marcuzzi, casalinga — Ciro Canciani, tenente di vascello, con Dorina Celotti, agiata — Luigi Vendramini, capo facchino, con Rosa Rizzi casalinga — Michele Masetti falegname con, Angela Pascoletti, sarta — Casimiro Mancasol scrivano, con Anna Zucchi, agiata.

CONCORSI.

1.) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale, figli di maestri elementari della provincia.

2.) Si cercano *prefetti-istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il concorso si chiude col giorno 20 settembre corr.

La Direzione
del Collegio «Paterno» di Udine.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 9 - 96	ore 9	ore 15	ore 21	gior. 14 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116,10 liv. del mare	750.5	748.2	748.1	746.6
Umido relat.	72	58	77	75
Stato di Cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centig.	19.4	22.0	16.2	19.2

Temperatura (massima 25.5, (minima 15.0
Temperatura minima all'aperto 13.6
Tempo probabile:

Grave esplosione di acetilene in un Caffè di Lione

Parigi 13 — Nel caffè Delayer, all'angolo della via Moncey e Massena a Lione, è avvenuta una grave esplosione di gas acetilene.

Si credette a tutta prima che si trattasse di dinamite.

Il caffè, e sei botteghe vicine, furono gravemente danneggiati.

Vi furono sei feriti, due dei quali mortalmente.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il trattato italo-tunisino.

Roma 14 — Il *Roma* assicura che sono sorte difficoltà per la conclusione del trattato italo-tunisino.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute nel 12 settembre 1896.

Venezia	41	9	1	13	20
Bari	28	24	56	25	84
Firenze	31	32	81	38	18
Milano	70	6	33	84	38
Napoli	85	24	78	83	26
Palermo	17	90	60	45	46
Roma	20	41	3	87	73
Torino	14	15	16	89	47

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
il giorno 12 settembre 1896.

Grani.

Fromento vecchio	all'ett. da lire	15.—	a 15.90
» nuovo	» »	—.—	a —.—
Granoturco vecchio	» »	12.—	a 12.46
» nuovo	» »	—.—	a —.—
Bastardone	» »	10.60	a 11.15
Giallone	» »	—.—	a —.—
Segala nuova	» »	10.80	a 11.25

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual.	al quint. da lire	4.89	a 5.10
Fieno dell'alta II »	» »	4.60	a 4.70
Fieno della bassa I »	» »	4.25	a 4.35
Fieno della bassa II »	» »	4.—	a 4.10
Paglia da lettiera	» »	2.95	a 3.65

Frutta

Corniole	al chilogr. da lire	0.—	a 0.—
Fichi	» da »	0.13	a 0.15
Noci	» da »	0.25	a 0.30
Peri	» da »	0.06	a 0.20
Pesche	» da »	0.05	a 0.40
Pomi	» da »	0.06	a 0.09
Susine	» da »	0.17	a 0.18
Nespole	» da »	0.—	a 0.—
Uva	» da »	0.15	a 0.40

Bollettino della Borsa
UDINE 14 settembre 1896.

	sett. 13	sett. 14
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.20	94.05
» fine mese	94.40	94.20
Detta 4 ½ »	102.65	102 ½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.½	301.—
» 3 % Italiane ex coup.	286.—	286.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	466.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	510 —	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	708.—	702.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	232.—	230.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	641.—	641.—
» » Mediterr. ex coup.	504.—	504.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.½	107.5/8
Germania »	132.20	132.30
Londra »	26.98	26.99
Austria Banconote »	225.—	225.—
Corone »	112 ½	112 ½
Napoleoni »	21.40	21.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	86.62	86.80

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.11.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.50	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.50
O. 13.20	18.20	M. 19.20	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.30	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	D. 18.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.56
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.53
M. 13.05	15.39	O. 13.52	15.31
O. 17.26	19.30	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.43 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Partenze da Udine (S. T.)	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.55 R. A.	8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15 S. T.	12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50 R. A.	15.35
R. A. 18.—	19.58	18.10 S. T.	19.55

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco